

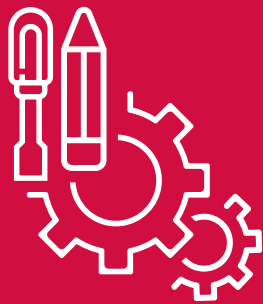


Associazione
nazionale
cooperative
di produzione
lavoro e servizi

legacoop
**PRODUZIONE
& SERVIZI**

Relazione del Presidente Gianmaria Balducci

ASSEMBLEA ANNUALE
6 ottobre 2021 BOLOGNA



“La nostra Associazione e le cooperative di lavoro alla prova del cambiamento.

Attività, problemi e opportunità”

La condizione inedita e straordinaria della pandemia

Gentili Ospiti, care cooperatrici e cari operatori,

grazie per la vostra presenza qui a Bologna e grazie a tutti coloro che hanno deciso di seguirci da remoto.

Proprio questa condizione, che non ci vede tutti insieme nello svolgimento della nostra Assemblea, è il primo elemento pratico e tangibile a testimonianza di una fase dalla quale non siamo ancora usciti, la pandemia da Covid 19.

Certo, le condizioni sono molto diverse da quelle di un anno fa, quando svolgemmo la prima Assemblea di mandato della nostra associazione, una Assemblea che la crisi sanitaria ci costrinse a spostare e stravolgere nella sua organizzazione: nel corso di questo anno sono successe cose terribili, a partire dai morti causati dal virus, che erano meno di 40.000 lo scorso ottobre e oggi sono oltre 130.000 nel nostro Paese; quasi 5 milioni di persone si sono ammalate e molte, pur essendo guarite, lamentano problemi fisici e psicologici di cui ancora non si conoscono bene connotati ed eventuali conseguenze future; la chiusura delle scuole e la didattica a distanza hanno avuto effetti negativi sui giovani, che si riverbereranno anche sui livelli complessivi di formazione nei prossimi anni; il lavoro e l'economia hanno subito un forte colpo, come vedremo più avanti.

Però sono successe anche cose straordinarie, a partire dalla messa a punto dei vaccini, che oggi rappresentano un baluardo per il contenimento della pandemia e, come i dati oggi disponibili sembrano confermare, lo strumento per contrastare forme gravi della malattia.

Nel nostro Paese circa l'80% della popolazione è completamente vaccinata, un buon livello a confronto con molti altri paesi europei ed occidentali.

Occorre proseguire su questa strada e occorre andare decisamente in aiuto ai paesi maggiormente in difficoltà, in Africa e in Asia, per contenere realmente il problema.

Il nostro Paese è stato il primo in Europa a dover affrontare l'emergenza fin dal febbraio 2020.

Esprimere un giudizio su come le Istituzioni italiane, a partire dal Governo, hanno gestito questi ultimi 20 mesi di emergenza e di situazioni inedite non è semplice e valutazioni ponderate e comparate si potranno fare – onestamente – solo tra un po' di tempo.

La risposta del nostro Paese alla prima fase dell'emergenza è stata, per molti tratti, positiva.

Oltre alle misure di ordine più strettamente sanitario e sul piano della sicurezza pubblica, diversi sono stati i provvedimenti a favore degli ammortizzatori sociali per i lavoratori e a favore delle imprese.

Nell'insieme, sono stati oltre 100 i miliardi di euro stanziati.

Le modalità attuative, la traduzione in pratica dei provvedimenti economici sopra richiamati, come abbiamo avuto modo di verificare anche nel lavoro associativo a tratti convulso dello scorso anno, hanno evidenziato i ritardi e la farraginosità strutturale della nostra macchina

burocratica. Al netto di una situazione effettivamente non ordinaria, l'erogazione delle sovvenzioni previste sia per i lavoratori che per le imprese ha scontato inefficienze e ritardi, mettendo a nudo i limiti già presenti nel nostro apparato pubblico.

Dopo l'estate, l'autunno-inverno 20/21 ha visto il ritorno di nuove ondate di contagi, che, con andamenti alterni, si sono prolungate fino alla primavera (e, di fatto, non sono mai completamente cessate).

I vari provvedimenti sulle zone a "colori" ci stanno ancora accompagnando, con un dibattito politico e mediatico non sempre all'altezza.

In tutte queste fasi il sistema economico e produttivo non si è mai completamente fermato, anche se con forti differenze tra i comparti di attività.

Le nostre cooperative associate, di produzione e in particolare di alcuni settori dei servizi, attraverso il forte senso di responsabilità di soci e gruppi dirigenti, hanno contribuito a far funzionare la nazione anche nei momenti più difficili.

L'esigenza di stabilità politica e istituzionale

In parallelo, occorre riconoscere lo sviluppo, sul piano europeo e con forti ricadute sul nostro Paese, del progetto Recovery fund, nato con uno sforzo eccezionale delle istituzioni comunitarie e a cui l'Italia ha apportato un contributo rilevante. Da ciò è derivato il PNRR, un piano che può rappresentare l'occasione per fare compiere un grande balzo allo sviluppo e alle riforme di cui abbiamo bisogno da molti anni.

Questa è la ragione per cui abbiamo voluto metterlo al centro di questa assemblea.

D'altra parte, però, nemmeno la pandemia ha inciso su una delle caratteristiche che accompagna il nostro sistema politico-istituzionale da decenni: l'instabilità.

Nei primi mesi del 2021, infatti, si è aperta la crisi di Governo, la seconda della legislatura dopo quella dell'estate 2019, che ha portato alla Presidenza del Consiglio Mario Draghi.

Mario Draghi rappresenta da diversi anni una delle figure più autorevoli, sul piano economico-finanziario e delle relative istituzioni, nello scenario europeo e mondiale.

Risulta evidente di come il PNRR sia il fulcro dell'azione su cui si stanno concentrando il Presidente del Consiglio e i suoi ministri.

Apprezzabile e condivisibile, dal nostro punto di vista, l'incisività e la determinazione messa in campo sul piano della campagna vaccinale e sulle misure correlate, a partire dal green pass.

La complessità e l'articolazione dei vari provvedimenti inerenti il PNRR – alcuni dei quali sono vere e proprie riforme strutturali – uniti alle scadenze e ai tempi ristretti nei quali dovranno essere impegnate le risorse, rendono il lavoro da portare avanti straordinariamente impegnativo. Basti pensare al fatto che il 70% delle risorse del Recovery (oltre 100 miliardi) dovranno essere impegnate entro il 2022.

Per queste ragioni, crediamo molto più che auspicabile, doveroso per certi versi, che il sistema politico si impegni a garantire stabilità sino alla fine della legislatura, nella primavera del 2023.

Ciò richiede un supplemento di responsabilità ai partiti, pur nella consapevolezza di essere in presenza di una maggioranza parlamentare anomala, che dovrà affrontare anche l'importan-

te scadenza dell'elezione del Presidente della Repubblica all'inizio del prossimo anno. I partiti dovrebbero utilizzare questo periodo per prepararsi alle elezioni e costruire le condizioni per un confronto che riporti ad una sana dialettica democratica tra schieramenti alternativi.

Alcuni dati

Nel report presentato da Mattia Granata, Responsabile dell'Area Studi Legacoop, abbiamo visto una serie di dati in valore assoluto che riguardano le nostre associate, oltre ad una serie di indicazioni che emergono dall'analisi della congiunturale.

All'inizio dell'estate del 2020 abbiamo raccolto una serie di dati da un campione molto significativo delle nostre cooperative (60 imprese, per un valore della produzione di oltre 5.300 milioni, presenti in tutti i comparti di attività) subito dopo i primi mesi durissimi di pandemia e di chiusura; un anno dopo, tra maggio e giugno di quest'anno, abbiamo ripetuto la rilevazione e siamo stati in grado di effettuare un confronto, che rappresenta un po' uno spaccato di quanto è successo nei vari settori che compongono la nostra associazione.

I dati presentati dall'Area Studi Legacoop confermano, sostanzialmente, quanto emerso dal campione.

Questo confronto, di cui vedremo gli elementi principali emersi, è preceduto dal richiamo di alcuni indicatori e numeri del contesto economico generale. Abbiamo effettuato anche un carotaggio sul tema "smart working", di grande interesse per molte nostre associate.

PREVISIONI ECONOMICHE DI PRIMAVERA

COMMISSIONE EUROPEA

		EUROZONA	UE	ITALIA
PRODOTTO INTERNO LORDO	2020	-6,6%	-6,1%	-8,9%
	2021	4,3%	4,2%	4,2%
	2022	4,4%	4,4%	4,4%
AUMENTO DEFICIT PUBBLICO	2020	7,2%	6,9%	9,5%
	2021	8,0%	7,5%	11,7%
	2022	3,8%	3,7%	5,8%
AUMENTO DEBITO PUBBLICO	2020	100,0%	92,4%	155,8%
	2021	102,4%	94,4%	159,8%
	2022	100,8%	92,9%	156,6%

Tabella 1: Previsioni economiche di primavera Commissione UE - 12 maggio 2021

Nella tabella 1 sono riportate le previsioni della Commissione Europea dello scorso mese di maggio relative al nostro Paese.

Tali previsioni hanno visto una variazione in positivo nell'aggiornamento del nostro Governo della scorsa settimana. La NadeF, la nota di aggiornamento del DEF, ha aumentato dal 4,5% al 6% la crescita del PIL per il 2021 e confermato una crescita del 4% per il 2022.

Così come tende al miglioramento il livello del deficit pubblico, in diminuzione al 9,5% rispetto al dato di primavera superiore all'11%.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

COMMISSIONE UE

Previsioni economiche di primavera 2021
(12 maggio 2021)

2020

2021

2022

9,2%

10,2%

9,9%

BANCA D'ITALIA

Proiezioni macroeconomiche per l'Italia
nel triennio 2021-2023
(11 giugno 2021)

9,3%

10,5%

10,0%

ISTAT

Le prospettive per l'economia italiana
nel 2021-2022
(4 giugno 2021)

9,2%

9,8%

9,6%

Tabella 2: Andamento disoccupazione 2020-2021-2022

Nella tabella 2 sono invece riportate le previsioni sull'andamento della disoccupazione. Dal 2022 dovrebbe iniziare a consolidarsi una discesa sotto il livello del 10%.

PREVISIONI VALORE DELLA PRODUZIONE 2021

ANALISI COOPERATIVE LPS

SETTORI DI ATTIVITA'	N. COOP	VALORE DELLA PRODUZIONE 2020	PREVISIONI VALORE DELLA PRODUZIONE 2021	PREVISIONI Δ 2020-2021
INDUSTRIA	18	1.798.635.439	1.998.845.000	11%
PULIZIE/MULTISERVIZI/IGIENE AMBIENTALE	15	1.049.270.382	1.062.805.202	4%
COSTRUZIONI E IMPIANTI	13	1.248.355.546	1.371.445.000	10%
RISTORAZIONE	2	809.611.220	962.276.773	19%
TRASPORTO MERCI E LOGISTICA	6	371.173.786	361.400.000	-3%
TRASPORTO PERSONE	3	31.731.115	33.554.290	6%
PROGETTAZIONE E INGEGNERIA	3	25.091.449	27.670.000	10%
TOTALE	60	5.333.868.937	5.817.996.265	9%

Tabella 3: Analisi su campione Legacoop Produzione e Servizi

Nella tabella 3 sono riportate le previsioni per il 2021 relative al campione delle nostre asso-

ciate. Si coglie un andamento diversificato dei vari settori di attività, ma nell'insieme è previsto un aumento del valore della produzione nel 2021 del 9% sul 2020. Un dato abbastanza in linea con altre fonti di previsione più generali e che, visto l'andamento particolarmente positivo di alcuni settori in questi ultimi mesi, potrebbe migliorare a fine anno.

PREVISIONI SMART WORKING

ANALISI COOPERATIVE LPS

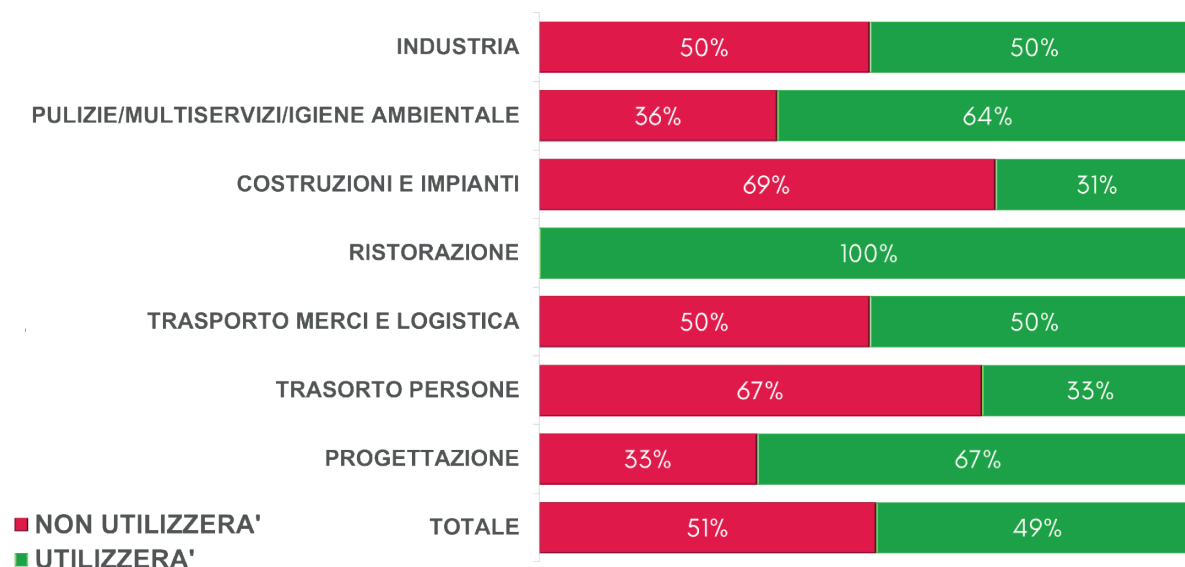


Grafico 1: Analisi su campione Legacoop Produzione e Servizi

Infine, abbiamo chiesto al campione anche diverse informazioni sull'utilizzo di forme di smart working, un fenomeno che la pandemia ha contribuito a diffondere in modo fortissimo. Nella slide si riporta solo la previsione del suo utilizzo anche al cessare dell'emergenza. Come si vede, circa la metà delle cooperative del campione pensa di rendere strutturali le modalità del lavoro da remoto.

L'attività associativa

Il lavoro che abbiamo portato avanti nel corso di quest'anno, connotato dai condizionamenti determinati dalla crisi sanitaria, con una agenda spesso dettata dai provvedimenti governativi che hanno coinvolto i nostri settori di attività (e a volte con pesanti implicazioni: si pensi, in particolare, alla ristorazione collettiva...), si può ritrovare in modo dettagliato, in ottica di rendiconto, nei report settoriali che accompagnano questa relazione.

Si è svolto un lavoro intenso, che ha visto impegnati i comitati di comparto, le delegazioni trattanti, i gruppi tecnici designati su varie questioni, a partire da quelle normative e legislative. Una costante attività è stata portata avanti dal Comitato Mezzogiorno e dal Comitato regionale di LPS dell'Emilia-Romagna. Un grazie non formale a tutti i colleghi delle cooperative e delle associazioni territoriali che hanno portato il loro contributo in queste sedi.

Hanno supportato positivamente questo lavoro tutti gli uffici della struttura associativa: amministrazione, comunicazione e segreteria.

Al termine dell'Assemblea di mandato dello scorso anno è stato approvato un "Documento conclusivo", nel quale sono stati evidenziati, nell'ambito di un impegno a tutto campo sulle questioni emerse, alcuni argomenti sui quali lavorare e agire con particolare attenzione:

- **Rilancio degli investimenti pubblici;**
- **Impegno sui temi dei Goals previsti dall'Agenda 2030;**
- **Rafforzamento patrimoniale e finanziario delle cooperative;**
- **Rafforzamento dimensionale delle nostre associate;**
- **Razionalizzazione delle strutture consortili;**
- **Innovazione;**
- **Legislazione di riferimento cooperativo;**
- **Normativa appalti pubblici;**
- **Lavoro e relazioni industriali;**
- **Promozione e WBO;**
- **Assetto organizzativo di Legacoop Produzione e Servizi.**

Su ognuno di essi l'Associazione si è attivata.

Alcuni argomenti si intrecciano decisamente con l'azione in corso sul PNRR: il **rilancio degli investimenti pubblici**, i **contenuti dell'Agenda 2030** e la **normativa sugli appalti pubblici** (per la quale si sta andando verso una ulteriore semplificazione, passando da specifica legge delega) sono sicuramente tra questi. Sempre rimandando alle relazioni settoriali per i dettagli, sottolineo le iniziative legate al superbonus 110%, che ha visto la definizione di due convenzioni e diversi incontri sul territorio.

I temi del **rafforzamento patrimoniale** e del **rafforzamento dimensionale** sono oggetto di attenzione e sollecitazione continua alle associate, nella consapevolezza – soprattutto in prospettiva PNRR – che spalle un po' più larghe meglio si addicono a cogliere le occasioni e le opportunità che si presenteranno sul mercato. Anche recenti analisi ed elaborazioni dell'Area Studi Legacoop confermano questa tendenza anche per le imprese cooperative. Per le stesse ragioni si è impresso un nuovo impulso, dalla fine dello scorso anno, al processo di **razionalizzazione delle strutture consortili**. Attraverso una iniziativa partita dall'Associazione e in stretto raccordo con Legacoop, sono stati coinvolti gli organi del CNS e di Integra per

verificare innanzitutto - attraverso un qualificato strumento consulenziale "terzo", la società Kpmg, individuata a seguito del raffronto delle proposte consulenziali di quattro dei principali attori sul piano nazionale - il contesto e le potenzialità derivanti da un percorso di razionalizzazione e collaborazione/integrazione. Questo lavoro, che ha visto costantemente coinvolti i consigli e le assemblee dei consorzi, ha portato a valutare positivamente l'avvio di tale percorso; si è dato corso, quindi, ad una successiva fase - in corso - nella quale si passerà ad uno stadio più concreto in relazione alle possibili modalità di approdo organizzativo e societario. **Per l'importanza e la peculiarità che la strumentazione consortile ha sempre avuto nella cooperazione di lavoro, questo progetto è sicuramente centrale per la nostra realtà.**

Più recentemente, nell'ambito di una comune riflessione tra la struttura dell'Associazione e i tre consorzi principali che afferiscono a LPS (CNS, Integra e Conscoop), finalizzata a comprendere con quali modalità di lavoro comune sia meglio operare sul PNRR, è emersa la volontà di analizzare - coinvolgendo in modo più ampio Legacoop e le altre sue articolazioni - la costituzione di una "rete" come soggetto imprenditoriale, allo scopo di disporre di uno strumento orientato ad intercettare lavori e servizi generati nell'ambito del Recovery fund. L'idea è quella di potere disporre di un soggetto in grado di fare arrivare le opportunità alle centinaia di associate, dislocate in tutto il Paese, che per struttura e dimensione non potrebbero assolutamente competere autonomamente ma che, nell'insieme, possono rappresentare una valida modalità per far ricadere concretamente sul territorio le risorse (anche per evitare che queste non siano ad appannaggio solo di soggetti nazionali di grandi dimensioni o di multinazionali). Sul tema **innovazione** sottolineiamo il progressivo e concreto avvio della Fondazione Pico, con la quale abbiamo recentemente organizzato una iniziativa comune per fare incontrare il mondo delle nostre associate con il motore della Fondazione, vale a dire con i docenti che ne fanno parte e che appartengono alle più prestigiose Università italiane. Sono ormai tantissime le nostre cooperative che in questi ultimi anni hanno intrecciato rapporti di collaborazione con atenei e istituti di ricerca, nella crescente consapevolezza dell'importanza dell'innovazione, tecnologica e non.

Sul piano della **legislazione di riferimento cooperativo** è stato raggiunto un obiettivo importante. Dopo i tentativi degli anni scorsi, finalmente la legge di bilancio per il 2021 ha accolto le proposte della cooperazione, riportando la tassazione del ristorno ad un livello consono all'obiettivo di rafforzamento patrimoniale delle cooperative (12,50%), potendo anche recuperare lo stock di capitale accumulato negli anni precedenti a questa modifica.

Infine, per quanto riguarda la difesa della figura del socio lavoratore, le azioni di contrasto ad una revisione sbagliata - a nostro avviso - della legge 142/01, sostenuta anche da una parte della maggioranza di Governo, sono state condotte con decisione e con un importante contributo da parte della nostra Associazione.

Alcuni fronti sono ancora aperti e la ricerca del giusto equilibrio tra lotta alle false cooperative e rischio di irrigidimento eccessivo della disciplina cooperativa dovrà essere sempre al centro della nostra attenzione.

Con riferimento ai temi del **lavoro e delle relazioni industriali** quest'ultimo anno è stato particolarmente significativo: sono stati rinnovati alcuni importanti contratti collettivi nazionali, dal trasporto e logistica al metalmeccanico, per arrivare infine al multiservizi, scaduto nel 2013. Un ringraziamento non formale ai responsabili di settore e alle delegazioni trattanti che hanno dato un contributo decisivo a risolvere molti nodi con le altre organizzazioni datoriali e con quelle sindacali, perseguendo uno degli indirizzi di fondo della nostra Associazione, che è quello del rafforzamento di sane e costruttive relazioni industriali, nell'interesse delle imprese, dei soci lavoratori e di una concorrenza non falsata dal dumping contrattuale.

Anche lo sviluppo dei **workers buyout** ha avuto un notevole impulso e vi sono state importanti novità sul piano normativo; l'Associazione si sente fortemente impegnata (con le risorse disponibili) a seguire queste situazioni, in stretto raccordo con i territori, con CFI e Coopfond.

Per quanto riguarda **l'assetto organizzativo dell'Associazione**, prosegue costantemente la ricerca di equilibrio sul piano dell'uso delle risorse, che consentirà di chiudere nel rispetto delle previsioni di budget anche l'esercizio 2021. Ciò grazie all'attenzione dell'amministrazione e al rispetto dei programmi concordati da parte dei contributori, vale a dire alcune Legacoop territoriali – a partire da quelle dell'Emilia-Romagna – e i consorzi nazionali. Si conferma che nei prossimi mesi, come già previsto, procederanno gli avvicendamenti per alcune figure "senior" della struttura dell'Associazione.

Oltre all'impegno sugli indirizzi individuati nel Documento conclusivo dell'Assemblea di mandato dello scorso anno, sopra sinteticamente richiamati, vi sono stati alcuni temi e alcuni progetti specifici sui quali è stato sviluppato un intenso lavoro. Si richiamano solo i titoli, rinviando alle schede settoriali: il progetto sul cosiddetto corridoio adriatico; l'analisi e le proposte sul piano della logistica; il tema internazionalizzazione.

Quali indirizzi per il prossimo futuro

Gli orientamenti e gli indirizzi che dovrà perseguire l'Associazione, in termini generali, rientrano sicuramente nel perimetro delineato nell'Assemblea di mandato dello scorso anno.

In quest'ultimo periodo si sono consolidate alcune tematiche non eludibili per l'Associazione e le nostre imprese.

Gli obiettivi più specifici dei vari comparti si ritrovano nel più volte richiamato report predisposto dai responsabili di settore.

Di seguito l'indicazione di alcuni ambiti macro e trasversali.

La scelta di mettere al centro della nostra Assemblea il **PNRR** vuole essere la conferma di un impegno da consolidare nel prossimo futuro: favorire l'informazione, il confronto e il supporto alle iniziative dei territori e delle cooperative dovrà essere prioritario.

Questo lavoro dovrà essere declinato tenendo salda una visione ancorata ai temi dell'**Agenda 2030 e della transizione ecologica**; la sostenibilità ambientale e sociale, insieme a quella economica, è un elemento che deve divenire sempre più strutturale nella cultura e nelle prassi delle nostre associate.

Abbiamo già visto crescere negli ultimi anni buone pratiche ed esperienze molto positive, spesso collegate a **processi di innovazione**.

Abbiamo prima accennato all'iniziativa, estremamente interessante, sviluppata con la Fondazione Pico lo scorso mese di settembre, che ha rappresentato l'inizio concreto di una collaborazione che dovrà ampliarsi e costituire una opportunità per lo sviluppo dell'**innovazione digitale** e non solo.

Dovremo supportare e promuovere, ovunque sia possibile, processi di collaborazione e integrazione tra le nostre cooperative. Il tema della **crescita sul piano dimensionale** delle nostre associate ha amplissimi margini su cui operare: su un totale di circa 2.400 aderenti, il 95% circa ha valori della produzione inferiori ai 5 milioni di euro. Naturalmente, come sosteniamo da anni, questi processi devono essere appropriati e non sommatoria di volumi e debolezze.

Nel corso dell'ultimo anno abbiamo assistito ad alcune operazioni positive in questo senso,

in particolare nei settori della logistica e del trasporto.

Aziende più solide patrimonialmente e strutturate rappresentano un elemento di grande importanza per gli stessi **consorzi**, che nel percorso di razionalizzazione che stanno affrontando potrebbero contare su soggetti assegnatari sempre più affidabili.

Per quanto concerne le problematiche che ruotano attorno al tema **lavoro**, al di là della recente fase che ha portato al rinnovo di numerosi CCNL, occorre rilevare che – anche a seguito del dibattito attorno al Recovery fund – molti temi sono posti (o riproposti) all’ordine del giorno.

Permane per noi urgente porre mano al tema della **raccomandazione delle associazioni sindacali e datoriali**. Si tratta di un obiettivo ampiamente condiviso con Legacoop e con l’Alleanza Cooperative, nel quale deve essere riconosciuta la peculiarità della forma cooperativa e che stenta a trovare una risposta normativa concreta; ciò è sempre più urgente per mettere ordine nella giungla dei circa 900 contratti collettivi di lavoro riconosciuti dal CNEL. Anche il **salario minimo**, in questi giorni tornato nelle proposte delle forze politiche, dovrebbe essere sostanzialmente circoscritto alle attività non regolate dai contratti collettivi; chiaramente ciò potrebbe meglio concretizzarsi se soltanto i CCNL siglati dai soggetti più rappresentativi fossero riconosciuti legalmente e sul mercato.

Come abbiamo visto dai dati, sebbene il problema della **disoccupazione** rimanga un macigno per il nostro Paese, si stanno accentuando forti asimmetrie tra settori e territori. Si tratta di un problema non nuovo, ma che si sta acuitando; il dispiegarsi concreto degli investimenti del Recovery rischia di determinare, paradossalmente, un **disassamento tra domanda e offerta in molti profili professionali** ancora più profondo. Ciò comincia ad essere evidente nel settore dell’edilizia, della meccanica, dei trasporti, dell’elettronica e in diversi altri; settori nei quali sta pesando la **carenza di materiali e componenti**, il loro rincaro e **l’aumento del costo dell’energia**. Occorre mettere in campo con urgenza azioni sul piano dell’orientamento ai cicli di studio per i giovani e investimenti per percorsi di riqualificazione, che favoriscano il passaggio tra settori in difficoltà e settori carenti di manodopera. Il Governo si sta muovendo su questo terreno ma l’impegno deve essere rafforzato per contenere la forbice che si sta determinando.

Su una questione di particolare attualità, **il green pass per i lavoratori**, condividiamo le posizioni espresse da Legacoop e dalle principali associazioni imprenditoriali, vale a dire di sostegno convinto al Governo sulla linea adottata.

Tuttavia, in vista dell’entrata in vigore del provvedimento a metà di questo mese, vogliamo dare voce a quei settori che stanno evidenziando forti perplessità su aspetti pratici e operativi, di difficile interpretazione in relazione a tematiche come la responsabilità del datore di lavoro e il rispetto della privacy.

Se queste difficoltà dovessero rivelarsi di difficile superamento, riteniamo che debba essere presa in seria considerazione l’estensione dell’obbligo vaccinale a tutti i lavoratori.

Siamo fiduciosi sul fatto che la strada verso l’uscita da questa fase pandemica sia iniziata.

I dati sanitari sembrano confortare questa sensazione. Sperando che non vi siano recrudescenze autunnali, con il PNRR può davvero aprirsi una fase nuova e straordinaria per il nostro Paese.

Pensiamo che occorra davvero lavorare ad un patto, ad un accordo tra tutte le forze economiche e sociali, insieme alle Istituzioni, affinché questa possa rappresentare una fase di crescita e progresso per tutti: il più possibile inclusiva, equa e sostenibile.

Una fase in cui ci auguriamo vengano accantonate le pulsioni stataliste che si sono manifestate in questi ultimi anni, le **spinte a riportare nel pubblico e a reinternalizzare** soprattutto alcune tipologie di servizi (con il caso limite delle pulizie scolastiche): questa tendenza non porta a maggiore efficienza ed efficacia; bisogna sviluppare **serie politiche di procurement pubblico**, non basate sulla ricerca spasmodica della riduzione dei costi, ma tese a valorizzare affidabilità e qualità.

Si aprono **grandi opportunità per la diffusione del PPP**, del partenariato tra pubblico e privato.

Oggi possono determinarsi condizioni favorevoli affinché il **Mezzogiorno** compia un salto in avanti e si accorci il gap con il centro-nord; la crescita dell'**occupazione femminile** può diventare un elemento tangibile e farci recuperare rispetto ai paesi europei più avanzati su questo terreno.

La relazione di introduzione alla Nedef dei giorni scorsi si conclude con queste parole:

"Si prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. La completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che è forse il più complesso ed articolato della storia recente. È una scommessa che l'Italia può vincere con la coesione interna, il buon governo e un forte radicamento europeo".

Crediamo che sarebbe imperdonabile sciupare una congiuntura che, a partire da una tragedia, sta gettando le basi per una grande opportunità.

Legacoop Produzione e Servizi, nei propri ambiti e nelle proprie possibilità, lavorerà per raggiungere questo obiettivo.

Il titolo che abbiamo dato a questa Assemblea non è stato casuale, vogliamo essere imprese al servizio della crescita del nostro Paese.